



Al Presidente del Consiglio regionale

On. Marco Vincenzi

## **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**

### **OGGETTO**

#### **‘DEPOTENZIAMENTO OSPEDALE SANT’ EUGENIO DI ROMA’**

#### **PREMESSO CHE**

L’ospedale Sant’Eugenio è una struttura sanitaria di primaria importanza in quanto serve un bacino di utenti fra i più numerosi di Roma, operando all’interno di un territorio assai vasto che supera di gran lunga i 500mila residenti e che fa parte di un quadrante della città in continua espansione urbanistica, e nel quale prestano servizio con grande professionalità (nonostante tante difficoltà) medici e personale sanitario.

#### **RITENUTO CHE**

Nel corso degli anni la Regione Lazio ha attuato una politica fatta di decisioni il cui scopo è stato quello di depotenziare e quindi smantellare progressivamente il Sant’Eugenio, eliminando prestazioni e servizi attraverso una vera e propria azione di declassamento dell’intera struttura. Nel tempo sono stati chiusi parecchi reparti, trasferiti medici ad altri nosocomi o andati in pensione senza essere sostituiti, mentre non c’è stato alcun potenziamento della medicina sul territorio.

#### **CONSIDERATO CHE**

Il reparto di medicina nucleare, contrariamente a quanto sia la Regione Lazio nella persona del Presidente Zingaretti che la direzione della Asl RM2 avevano sempre sostenuto, è stato chiuso e che identica sorte è toccata al reparto di oncologia, trasferito in blocco all’ospedale San Giovanni Addolorata, compresi i medici oncologici.

### **ATTESO CHE**

Al reparto di senologia, istituito da poco tempo, prestano la loro opera figure professionali che vengono dall'ospedale Pertini, alle quali vengono addirittura rimborsate le spese di trasporto.

### **TENUTO CONTO CHE**

Va altresì registrata la mancanza di tecnici radiologi e di laboratorio, la chiusura degli ambulatori chirurgici e le gravi carenze del Pronto Soccorso.

### **VALUTATO CHE**

Il ridimensionamento del Sant'Eugenio ha riguardato perfino le cucine dell'ospedale che di recente hanno subito la chiusura da parte dei Nas. I pasti che vengono distribuiti ai pazienti, come peraltro accadeva già da tempo, provengono dalle cucine dell'ospedale Pertini per poi essere trasportati e quindi consumati dopo aver fatto il giro della città. Ma non è proprio in ospedale che i pazienti si curano con diete mirate e prodotti cucinati in loco? E' normale che la colazione servita ai pazienti sia quella delle 'macchinette' presenti nei corridoi? Uguali disagi subisce il personale medico-infermieristico a causa della chiusura della mensa aziendale.

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, SI INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE LAZIO ON. NICOLA ZINGARETTI E L'ASSESSORE ALLA SANITA' ALESSIO D'AMATO**

Per sapere quali determinazioni intendano adottare per evitare il progressivo depotenziamento dell'Ospedale Sant'Eugenio al fine di garantirne la piena operatività e funzionalità.

Roma 7 dicembre 2021

Cons. Massimiliano Maselli

